

**Il Comune**

# Un manager per Tursi

## “Così ridurrò i consumi non disperdendo energia”

Intervista a Diego Calandrino, chiamato da Doria per far quadrare i conti  
 “Subito un monitoraggio degli edifici in cui si può risparmiare”

NADIA CAMPINI

**I**L PRIMO impegno? «Fare un monitoraggio della città per vedere dove si può risparmiare energia, a partire dagli edifici che fanno parte del patrimonio comunale» per poi arrivare ai «distretti energetici», pezzi di città dove magari intere aree sono collegate dal tele-

riscaldamento. Sono le prime linee guida del lavoro di Diego Calandrino, il nuovo energy manager appena assunto dal **Comune di Genova**. Trentaquattro anni, siciliano, ha lavorato per otto anni a Londra, occupandosi di progetti che agli occhi del comune cittadino possono sembrare quasi fantascientifici, come quello che ha

permesso di utilizzare l'aria calda contenuta nelle gallerie del metrò di Londra per riscaldare o raffreddare gli edifici sopra alle stazioni. Da pochi giorni è approdato a Genova, al diciottesimo piano del Matitone, dove sta prendendo le misure del suo nuovo impegno.

**Ma cosa fa un energy manager?**

«La legge lo definisce come il responsabile della conservazione e del risparmio dell'energia di un determinato ente o azienda. A partire dal protocollo di Kyoto il problema della conservazione dell'energia è diventato sempre più di vitale importanza e si è collegato al tema della sostenibilità dell'e-

nergia, gli obiettivi principali che ci si pone sono quindi due: non disperdere l'energia e produrla in modo più efficiente e sostenibile. Poi qui a Genova l'impegno che ci si aspetta da un energy manager è anche più ampio, perché nell'ottica di Smart City la mia attenzione sarà rivolta anche al problema della connettività della città».

**Lei ha lavorato a lungo in Inghilterra, di cosa si è occupato lì?**

«Io dal 2007 ho fatto esperienze nel settore della consulenza sulla sostenibilità. Il sistema inglese del mercato delle consulenze è un po' diverso rispetto a quello italiano, perché lì il consulente segue un progetto in tutte le fasi, non solo all'inizio come avviene spesso qui. Io ho lavorato per la Fulcon Consulting, che dal 2009 è stata acquisita dalla Mott MacDonald e ho lavorato su progetti diversi un po' in tutto il mondo».

**Come funziona il progetto sulla metropolitana di Londra?**

«E' un progetto nato per le nuove linee costruite da Cross Rail e sfrutta tra l'altro il calore prodotto dal surriscaldamento dei binari con le frenate dei treni per riscaldare o raffreddare gli edifici soprastanti le stazioni. Sempre a Londra ho lavorato al progetto di masterplan,

nato per la riqualificazione del distretto dei musei di South Kensington, che in passato erano tutti collegati ad un'unica

caldaia. Qui abbiamo sfruttato con un impianto geotermico anche l'energia intrappolata in un acquifero, prevedendo un immagazzinamento stagionale dell'energia prodotta in questo modo. Abbiamo dovuto portare i responsabili inglesi dei musei edifici in Olanda ad Utrecht, dove esiste un impianto di questo tipo funzionante, per dimostrare loro che era possibile, e convincerli della bontà della soluzione».

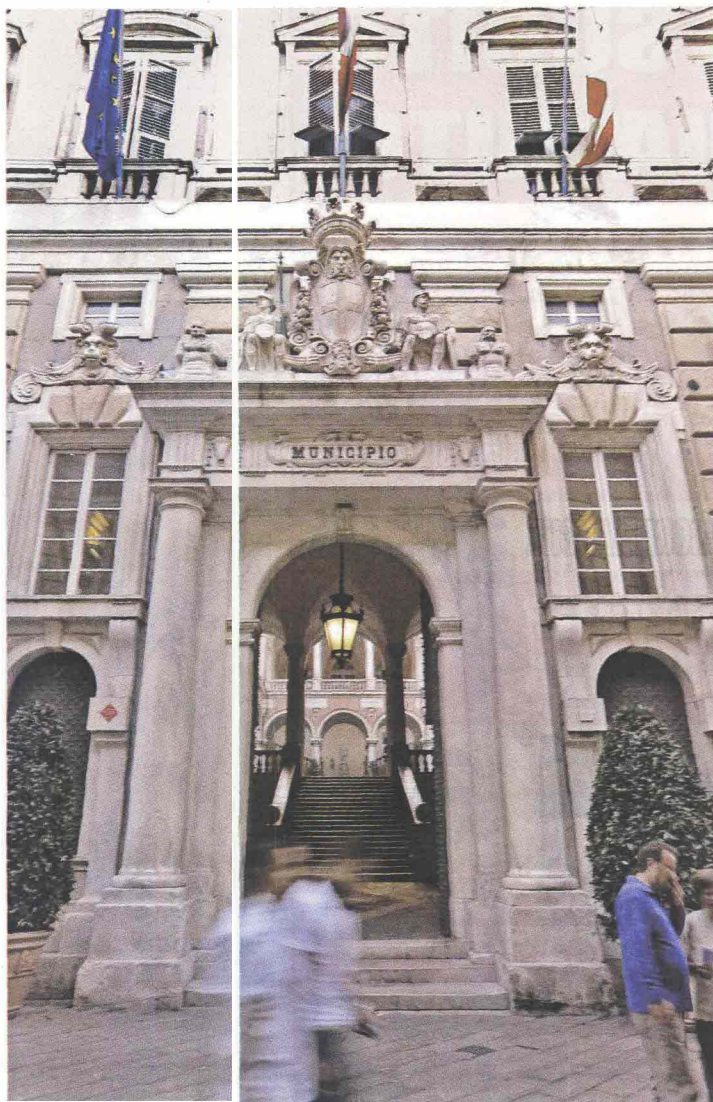
**Con un'esperienza lavorativa così internazionale cosa l'ha spinto a venire a Genova?**

«All'estero mi sono trovato benissimo, ma resto italiano e ho l'ambizione di mettermi in gioco per migliorare il mio Paese e per fare in modo che possa avere un futuro migliore».

Ha appena 34 anni ma un curriculum già ricco di esperienze all'estero in primis Londra

“Dal protocollo di Kyoto il problema della conservazione dell'energia è diventato sempre più importante”





**RECLUTATO**  
Diego Calandrino  
neo-energy manager  
del **Comune**  
**di Genova**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.